

## PENSIERI VERDI PER L'IRAN



## Un fiume di e-mail

«Pace e libertà» scrive Paola Michelotti nel messaggio con cui ci ha inviato il suo «pensiero verde per l'Iran». Poesie, immagini, slogan per Neda: sono arrivati a centinaia sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)



## Il diritto di vivere in pace

«Un piccolo gesto per un grande Paese che ha diritto di vivere in pace» dice Pina Di Vito mandando la sua fotografia. «Per Neda, per l'Iran, per la libertà e la giustizia...» scrive invece Lorena.



## Citando «Imagine...»

Annarita cita John Lennon per dedicare il suo pensiero all'Iran e all'«Onda verde»: «Imagine all the people... Living life in peace...». In tanti, per il loro «pensiero verde», scelgono un prato di montagna.

→ **Centinaia di persone** attaccate da polizia e miliziani davanti al Parlamento

→ **Un testimone:** «Sono usciti da una moschea e hanno picchiato chiunque fosse a tiro»

# Pestaggi e spari a Teheran

## Blog e Cnn: «Ancora morti»

La protesta a Teheran non si ferma. Gli sbirri del regime si scatenano sulla folla radunata davanti al Parlamento. Su internet viaggiano testimonianze e video dei massacri. Uccisa una donna, forse una bambina.

## GABRIEL BERTINETTO

[gbertinnetto@unita.it](mailto:gbertinnetto@unita.it)

Strage a Teheran. Ancora una. Questa volta, raccontano i testimoni su vari blog e siti Internet, è accaduto vicino al Parlamento. La polizia ha sparato e ucciso una donna, in piazza Baharestan, riferiscono alcune persone su «Twitter». E il blog «Revolutionary road» precisa che la vittima è una bambina. Un video diffuso in rete mostra il corpo di un uomo riverso sull'asfalto ricoperto di sangue e apparentemente esanime. Tutt'intorno la folla fugge in mezzo alle auto in fiamme.

## TRAPPOLA PER I TOPI

Altri racconti parlano di cariche della polizia, lanci di lacrimogeni, elicotteri sorvolanti la zona degli incidenti. Un testimone oculare, citato dal servizio online della televisione americana Cnn, descrive una sorta di imboscata tesa dalle mili-

zie integraliste ai manifestanti. «Ci stavano aspettando. Avevano armi e tenute antisommossa. È stato come cadere in una trappola per topi. Ho visto molta gente con braccia e gambe fratturate, la testa rotta. Sangue dappertutto e lacrimogeni come in guerra».

La stessa fonte afferma che gli aggressori, armati di bastoni sono saltati fuori improvvisamente da una moschea e hanno attaccato la gente, alcune centinaia di persone, che stava radunandosi in piazza. «Hanno picchiato una donna così selvaggiamente da lasciarla completamente ricoperta di sangue -aggiunge-. Il marito è svenuto».

Grazie alla censura del regime, ed alla cacciata dei media stranieri, l'informazione sui drammatici eventi in corso a Teheran, è sempre più frammentaria, ed è difficile barcamenarsi tra segnalazioni e voci di vario tipo. Come quella circolata ieri sera secondo cui i due candidati anti-governativi che contestano la vittoria elettorale di Mahmoud Ahmadinejad, sarebbero agli arresti domiciliari. L'unica cosa certa è che l'uno, Mir Hossein Mousavi, ha negato sul suo sito di avere indetto alcuna dimostrazione per la giornata di ieri, e l'altro, Mehdi Karroubi, ha cancella-



Cellulari La repressione a Teheran ripresa dai telefonini dei manifestanti

Foto Ansa-Epa